

Aprono le danze i giornalisti Rai

Postini, giudici, maestri e piloti: finite le feste, ripartono gli scioperi

■ ■ ■ Dai postini ai giudici di pace e al personale della scuola fino ai lavoratori del trasporto ferroviario. Il 2018 comincia con una raffica di scioperi, a partire già da oggi con i giornalisti di Rai sport. Prosegue fino a domani il blocco degli straordinari dei lavoratori di Poste Italiane aderenti a Cobas Pt-Cub-Usb.

Niente lavoro straordinario in varie date anche per i dipendenti di Icbpi, Cartasi, Help Line e Oasi aderenti a Fabi, First-Cisl, Fisac-Cgil, Uilca, Unisin e sciopero di 2 ore a fine turno per i dipendenti Telecom aderenti a FlmUniti-Cub e a Cisl. Nella scuola, saranno in sciopero lunedì prossimo docenti e personale Ata aderenti a Saese, Anief, Cub e Cobas. Il 19 giornata difficile per il trasporto aereo: si concentreranno infatti le proteste del personale Assohandlers (sciopero dell'intera giornata indetto da Filt-Cgil, Fit-Cisl, Uiltrasporti, Ugl-Ta) e a Fiumicino di Aviapartner Handling (sciopero di 4 ore indetto da Filt-

Cgil, Fit-Cisl, Uiltrasporti, Ugl-Ta) e di Aviation Services (sciopero di 24 ore proclamato da Fit Cisl e Ugl Ta).

Incroceranno poi le braccia i dipendenti aderenti a Usb di Vueling e tutto il personale del trasporto aereo aderente a Cub. Infine, Filt-Cgil, Fit-Cisl, Uilt, Ugl-T, Fast Mobilità hanno chiamato allo sciopero di 8 ore i lavoratori di Ntv il 29 gennaio.

Per circa un mese, a partire da lunedì, si asterranno dalle udienze i giudici di pace, garantendo una sola udienza a settimana. Durerà fino al 4 febbraio. «Malgrado gli scioperi che si protraggono da oltre un anno e la nostra apertura al dialogo», si legge in una nota dell'Unione nazionale giudici di pace, «il governo, in particolare il Ministro Andrea Orlando, non ha preso le misure necessarie per rendere la riforma della magistratura onoraria compatibile con l'ordinamento comunitario e costituzionale, provvedendo ad accollarsi gli oneri contributivi e ad adeguare gli stipen-

di dei magistrati di pace in osservanza del principio comunitario di non discriminazione. Peraltro, in violazione della delega ricevuta da Parlamento, il governo non ha ancora regolamentato i trasferimenti e sta per avviare nuovi concorsi senza che neppure siano state rideterminate le piante organiche degli uffici».

«La scriteriata politica giudiziaria di Orlando», continua la nota, «non solo è lesiva di tutti i diritti dei giudici di pace e dei magistrati onorari, ma ha già causato negli ultimi mesi preoccupanti crolli di produttività negli uffici giudiziari di primo grado, trend negativo destinato ad accentuarsi nei mesi a venire laddove l'esecutivo non assuma immediatamente, come imposto dalla legge delega vigente, i dovuti correttivi al nefasto decreto legislativo di riforma approvato a luglio e osteggiato dall'intera categoria». I giudici di pace preannunciano che, in segno di protesta, non parteciperanno all'inaugurazione dell'anno giudiziario.

